

# Bona e Lupo vincono l'edizione 2013

Ieri la cerimonia: sul podio gli autori di "Serenate per l'angelo" e del romanzo "Viaggiatori di nuvole"

**di Daniela Paba**

**VILLACIDRO**

Vola alto il Premio Dessì, tra le "Serenate per l'angelo" di Gian Piero Bona, raccolta di poesie metafisiche edita da Passigli e i "Viaggiatori di nuvole" di Giuseppe Lupo (Marsilio editore), romanzo di fughe e intrighi sullo sfondo del Rinascimento veneziano e della sua smania per l'invenzione della stampa.

Sono loro i vincitori della ventottesima edizione del premio, attribuito dai giurati riuniti a Villacidro che hanno celebrato ieri la giornata conclusiva della manifestazione, interamente dedicata ai finalisti, tra il vecchio Mulino Cadoni e la palestra delle scuole.

Un premio, quello della poesia, che suona assegnato alla carriera del 'poligrafo folleggiante', secondo la definizione dell'amico Ennio Flaiano,

in quanto Gian Piero Bona "vanta una produzione ampia e significativa in corrispondenza", un percorso attraverso il Novecento milanese, legato alla storia editoriale imprescindibile di Vanni Scheiwiller. «Nelle "Serenate per l'angelo" - ha decretato la giuria del Dessì- il poeta si rivolge a un destinatario evanescente, vigile e potente, articolando settantaquattro componimenti brevi nei quali si alternano i

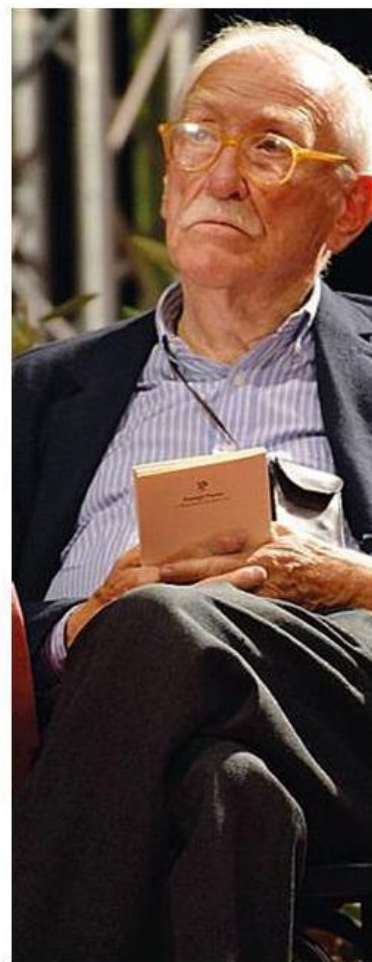
modi della confessione, della preghiera, della denuncia. Si forma durante la lettura del libro l'immagine mentale di una creatura capace di accompagnare l'individuo nel difficile transito terreno, fino al canto finale dell'ambito trapasso cosmico. Gian Piero Bona, dalla sua privilegiata posizione di poeta che, accanto al suo angelo, "sragionando dice il vero" e di uomo sapiente di molte cose apprese "per imposi-

zione", facendo i conti con la morte e con la vita, intende affermare tutta l'impotenza dell'uomo dinanzi a ciò che supera la sua poca intelligenza, dinanzi a un "grande riflettore / che l'acceca"».

Giuseppe Lupo «rinova con "Viaggiatori di nuvole", in una prosa vivacissima e variegata, l'incanto dei grandi poemi cavallereschi. Ma soprattutto, il suo romanzo è mosso da una duplice, complementa-

re, ricerca, lungo una traiettoria ideale che, come una cometa, attraversa l'orizzonte da oriente a occidente: il recupero delle radici, in cui è scritta la nostra identità ed è previsto il nostro destino, e l'inseguimento di un'«isola felice» in cui tutto il genere umano possa tornare a parlare la medesima lingua, inaugurando una sorta di Gerusalemme terrena».

« Non sarà un caso, allora, se entrambi i giovani protagonisti del romanzo affondano le loro origini nel popolo del li-



bro, come non sarà un caso se, sulle tracce della terra promessa, ci si imbarca proprio per l'America, dove da pochissimi anni erano approdate le caravelle di Cristoforo Colombo. Viaggiatori di nuvole riscrive la storia alla luce di un sogno, rivelando una straordinaria carica utopica, che conferisce alla pagina il respiro della profezia. Giuseppe Lupo ha il dono raro di ricreare mondi»».

## VILLACIDRO, XXVIII PREMIO DESSI



La cantante Ilaria Porceddu si esibisce durante la cerimonia di proclamazione dei vincitori del Premio Dessì, a destra Gian Piero Bona (foto Marino Casti)